

# San Francesco



## "COSTRUITE PONTI DI PACE"

L'INVITO DI PAPA FRANCESCO  
AI FRATI DEL SACRO CONVENTO

- **INTELLIGENZE  
ARTIFICIALI**  
A SERVIZIO DELLA  
PACE E FRATERNITÀ
- **COP28**  
STOP AI COMBUSTIBILI  
FOSSILI ENTRO IL 2050
- **PADRE MICHELE TODDE**  
FRANCESCANO CHE  
AIUTÒ CENTINAIA  
DI EBREI AD ASSISI

# San Francesco

NUMERO 1 - GENNAIO 2024

## EDITORIALE

- 1 E a noi cosa manca?  
Riccardo Giacon

## LETTERE AL DIRETTORE

- 5 Auguri a chi si impegna nuovamente

## OPINIONI

- 6 Come educare i giovani all'amore?  
Domenico Sigalini
- 7 Rinascita politica dopo il fascismo  
Roberto Olla
- 65 Volere volare  
Paola Saluzzi
- 71 Il tempo come poesia  
Danilo Ferrari
- 80 I buoni propositi  
Laura Bonalumi

## IN ESCLUSIVA

- 8 «Costruite ponti di pace»  
a colloquio con papa Francesco  
Giulio Cesareo

## SPECIALE COP28

- 11 Vediamo il bicchiere mezzo pieno  
Rossella Muronì

## MONDO INTELLIGENZE ARTIFICIALI

- 18 Un'analisi profonda  
a colloquio con suor Alessandra Smerilli  
Orazio La Rocca
- 21 La sfida per la Chiesa  
a colloquio con Bruno Mastroianni  
Andrea Cova

## ITALIA

- 24 Un francescano di Barbagia  
Costantino Floris

## SOCIALE

- 31 Il canto del legno e del mare  
Francesco Bastianini



Dalle pagine della nostra rivista  
l'invito di papa Francesco  
ai frati del Sacro Convento

8

## PAGINE FRANCESCANE

- 37 Arte da meditare  
Veruska Picchiarelli
- 38 Frate pecorella  
Filippo Sedda
- 40 La croce del dolore umano  
Felice Accrocca
- 42 Custodi per custodire  
Andrea Arvalli
- 44 Pellegrino dell'Assoluto  
Domenico Paoletti
- 46 Il dottore dei poveri  
Domenico Paoletti
- 48 Con tenacia e pazienza

## INTERVISTA

- 51 Dalla televisione alle sale espositive  
Andrea Rossi

## FRATI MISSIONARI

- 56 Tazert: un monastero nella notte  
Renato Zilio

## ARTE

- 60 Un patrimonio da riscoprire  
Pier Paolo Trevisi

## ATTUALITÀ

- 66 Illuminare il cammino dei giovani  
a colloquio con Elisa Fazzi  
Andrea Rossi

## ARTE IN BASILICA

- 72 La gloria di Francesco e le stimmate  
Elvio Lunghi

## FRATELLI TUTTI

- 74 Un sogno comune  
Giulio Cesareo

## VIVERE MEGLIO

- 76 Le radici antiche ci rendono più sicuri  
Salvo Noè

## SOMMARIO



Nel carcere di Opera una liuteria  
trasforma i barconi  
di Lampedusa  
in strumenti musicali

30

## Seguici sui social



### San Francesco Patrono d'Italia

Mensile dei Frati Minori Conventuali della Basilica di San Francesco in Assisi

Editore Custodia generale del Sacro Convento di San Francesco  
in Assisi dei Frati Minori Conventuali  
Basilica di San Francesco - 06081 Assisi (PG)  
Direttore Editoriale Giulio Cesareo OFMConv

Direzione e redazione San Francesco Patrono d'Italia  
Basilica San Francesco - 06081 Assisi (PG)  
Direttore Responsabile Riccardo Giacon OFMConv  
Coordinatore editoriale e Editor Andrea Cova  
Segreteria di redazione Luisa Benevieri, Milena Gentili  
Copertina Vatican Media

Stampa Mediagraf SpA - Viale della Navigazione Interna, 89  
35027 Noventa Padovana (PD)

Hanno collaborato a questo numero: Felice Accrocca, Andrea Arvalli, Francesco Bastianini, Luisa Benevieri, Laura Bonalumi, Giulio Cesareo, Danilo Ferrari, Costantino Floris, Orazio La Rocca, Elvio Lunghi, Rossella Muronì, Salvo Noè, Roberto Olla, Domenico Paoletti, Veruska Picchiarelli, Andrea Rossi, Paola Saluzzi, Filippo Sedda, Domenico Sigalini, Pier Paolo Trevisi, Renato Zilio.

Periodico associato all'Unione Stampa Periodica Italiana  
Autorizzazione Tribunale di Perugia n. 214 del 22.3.1956

Tel. 075.812238 - redazione@sanfrancesco.org  
www.sanfrancescopatronoditalia.it - www.sanfrancesco.org

Consegnato per la stampa: 02-01-2024

### ABBONAMENTO 2024 10 NUMERI + CALENDARIO

Ordinario € 23,00; Sostenitore € 40,00; Albo d'Oro € 100,00  
Costo copia: Italia € 2,30

#### PER ABBONARTI ALLA RIVISTA

- Utilizza il bollettino di c/c postale  
n. 149062 intestato a: Sacro Convento di San Francesco -  
06081 Assisi - Perugia - Italy
- Fai un bonifico bancario  
Custodia generale del Sacro Convento - Rivista  
Banca Intesa Sanpaolo  
IBAN: IT1600306938271000000062101  
BIC/SWIFT: BCITITMM
- Compila il modulo online  
www.sanfrancescoassisi.org/abbonamenti
- Scrivi a Rivista San Francesco Patrono d'Italia  
Piazza inferiore San Francesco, 2 - 06081 Assisi (PG) Italy
- Chiama il numero 075.812238 da lunedì a venerdì  
dalle ore 9.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 17.30
- Invia una e-mail a redazione@sanfrancesco.org



# Un patrimonio da scoprire

## I graffiti della Basilica di San Francesco come segno di devozione e di passaggio

di Pier Paolo Trevisi, dottore di ricerca in Scienza del Libro e della Scrittura

**L'** Umbria, da sempre terra di passaggio, si distingue per la grande presenza di graffiti, cioè testimonianze di visitatori più o meno occasionali, che giunti in un luogo, lasciavano spontaneamente un segno della loro presenza sulle pareti o su altre superfici dure di varia natura. Basti pensare al gran numero di iscrizioni presenti ad Assisi, che dalla morte di Francesco in poi, divenne polo di attrazione per grandi masse di pellegrini che venivano a visitare la tomba del Santo, ma anche di viandanti mossi da motivi politici, culturali e commerciali. Già dalla seconda metà del XIII secolo, il pellegrinaggio si arricchì di un nuovo flusso di visitatori che giungevano nella città serafica in occasione del Perdono, con notevoli ripercussioni sulla rete viaria dell'intera regione. Tra le varie forme per esprimere la propria devozione vi era sicuramente quella di lasciare un segno a ricordo della loro visita; non dobbiamo stupirci quindi se le chiese della città sono piene di iscrizioni di varia natura, da semplici croci e monogrammi, a firme, attestazioni di presenza, insegne araldiche e scritture più elaborate, eseguite nel tempo con la tecnica dello sgraffio, ma anche a carboncino o sanguigna.

Se, visitando Assisi, possiamo trovare varie testimonianze nei luoghi legati alla memoria dei suoi santi, diventa chiaro come, anche in questo ambito, la Basilica di San Francesco, sia da considerare una *specialis ecclesia*: non c'è ambiente nelle due chiese della basilica, che sia privo di graffiti. Nel complesso inferiore, le testimonianze tendono a concentrarsi soprattutto nelle zone di entrata ed uscita, nel narcece, nelle cappelle laterali di destra e nel transetto dove sono presenti le due rampe di scale che conducono al chiostro di Sisto IV. Già sugli stipiti e sulle colonne in pietra ai lati del portale gemino d'ingresso si trovano diverse croci, stemmi e disegni devozionali così come sulla parete sinistra della campata d'ingresso dove troviamo un ricco campionario di sigle, firme e monogrammi vergati alla rinfusa e di varia data, con scritte più recenti che si sovrappongono a quelle più antiche. Delle tante testimonianze presenti nel narcece da annoverare un Francesco da Napoli, che graffiò in latino sull'affresco raffigurante san Cristoforo l'8 luglio

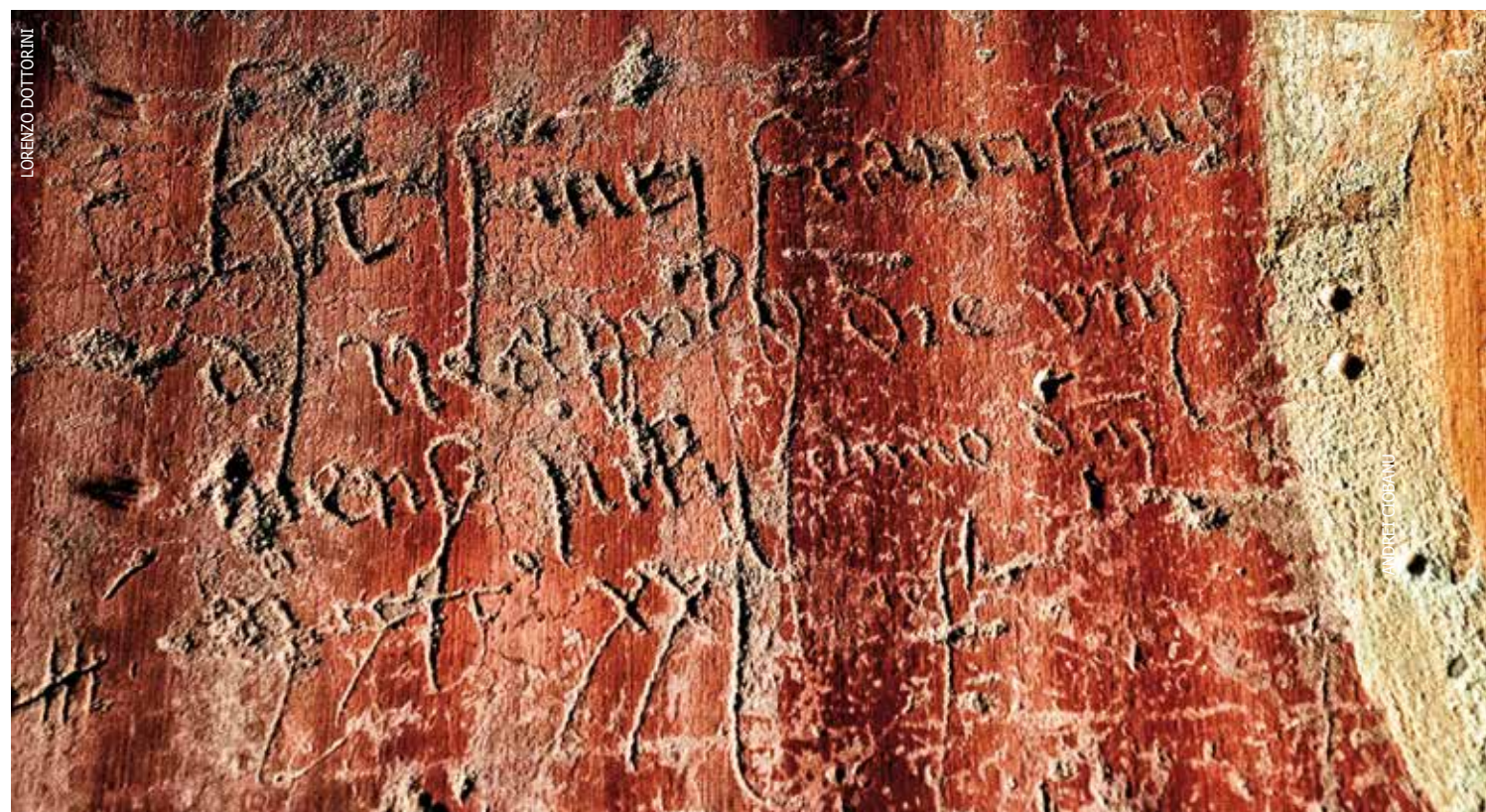
1421 e un fra' Paulo Antonio da Cesena, che visitò per due anni consecutivi la chiesa «per il Perdono» (il 30 luglio del 1589 e del 1590) ed in entrambe le occasioni lo annotò a carboncino sulle tarsie marmoree della parete. Poi ancora visite illustri come quella di Henricus de Fromantau da Liegi, uno degli accompagnatori del Granduca di Toscana, Cosimo III de' Medici, in



Graffito devozionale su affresco di San Cristoforo: Hic fuit Franciscus | d(e) Neapolis die VIII | mensis iulii anno D(omi)ni | MCCCCXXI



Assisi: Un momento della visita guidata, con i professori Carlo Tedeschi e Pier Paolo Trevisi, nella chiesa superiore alla "scoperta" dei graffiti, in occasione del Cortile di Francesco 2023

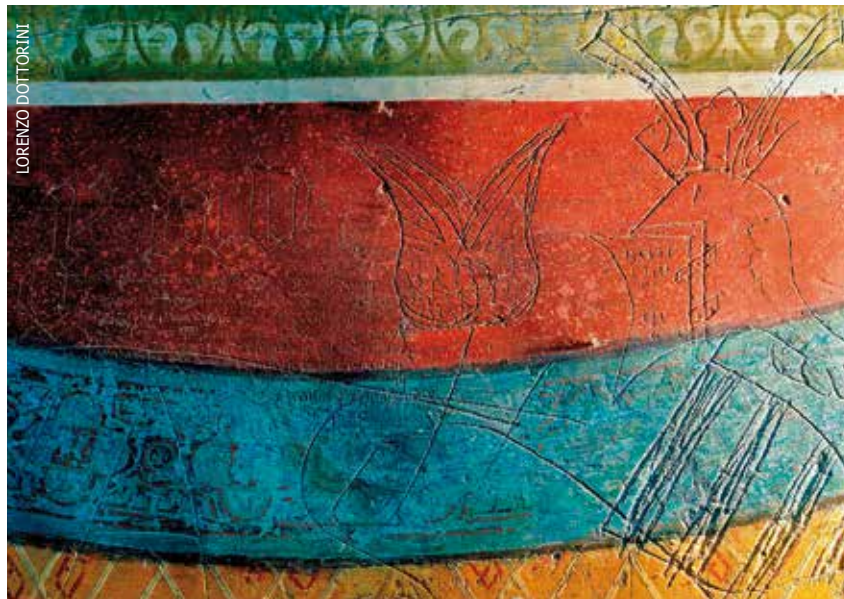


## PER APPROFONDIRE

Lo studio dei graffiti della basilica di San Francesco consente da solo di abbozzare alcune linee della pratica della scrittura a sgraffio fra il tardo Medioevo e l'Età Moderna e per questo è stato scelto come caso di studio del progetto ERC-2020-AdG Graff-IT "Writing on the Margins: Graffiti in Italy (7<sup>th</sup>-16<sup>th</sup> centuries)", di cui il prof. Carlo Tedeschi dell'Università di Chieti-Pescara è Principal Investigator.



Alcune delle iscrizioni presenti ad Assisi fanno parte della mostra diffusa Graffiti Umbri, esposta al complesso museale di San Francesco di Trevi e alla Casa dei Racconti di Vallo di Nera. Dal 2024 la mostra sarà allestita a Spoleto.

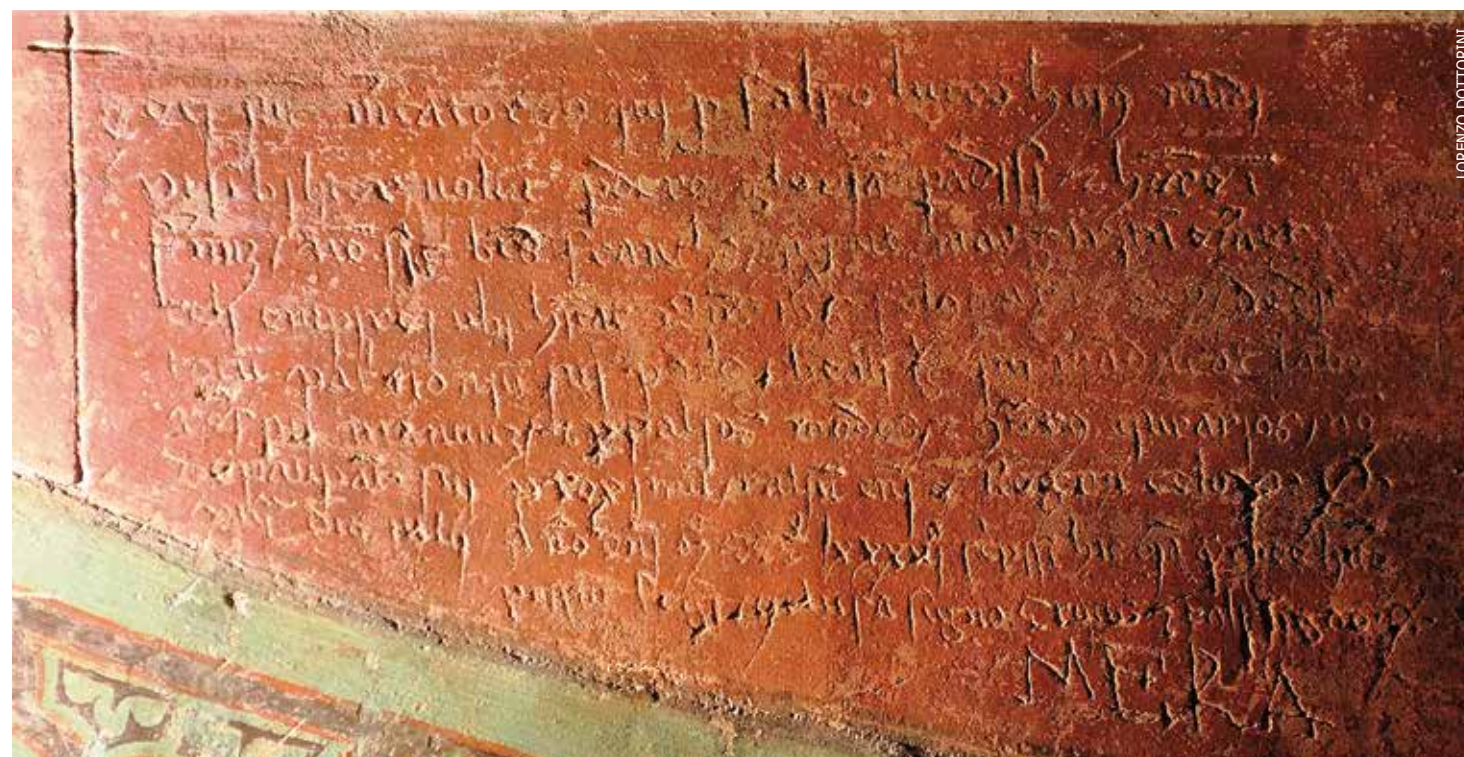


Stemma cavalleresco e altri graffiti in una delle lunette della navata della chiesa superiore della Basilica di San Francesco in Assisi

tempo, "graffiare" a questo livello per la presenza di panche proprio lungo la navata, panche che oggi sono state rimosse dalla chiesa, ma rimangono presenti all'interno del convento. La moltitudine di visitatori che giornalmente visita la chiesa superiore e che ammira i 28 affreschi delle Storie di San Francesco non si accorge della presenza dei graffiti; eppure basterebbe puntare un piccolo faro a luce radente per far risaltare un vero e proprio tesoro di testimonianze. Molti dei graffiti presenti sono opera dei frati che nel corso dei secoli furono ospitati del convento. Tra questi si distinguono tre nordeuropei che graffirono più volte sulle pareti della navata: Nicholaus de Bohemia da Nysa (1411), Iohannes Meller da Dieburg (1456) e Honorius Engelbert da Colonia (1640). E poi un corpus

eccezionale di graffiti, opera di un singolo autore, probabilmente italiano, come suggerisce l'analisi paleografica: sono scritture che costituiscono un unicum nel panorama nazionale, eseguite nel 1386 da un anonimo personaggio che conosceva il latino e le sacre scritture e che decise di intervenire per ben 25 volte sulle pareti della basilica.

La presenza di lunghi testi di natura omiletica, che devono avere richiesto più giorni per la loro realizzazione, lascia intuire che l'attività di scrittura non fosse considerata illecita: lo dimostrerebbe il fatto che nessuno, nemmeno i custodi della chiesa, percepì la presenza dei graffiti come un atto vandalico, ma che anzi – contraddicendo a uno dei luoghi comuni più diffusi sui graffiti – la loro scrittura sia stata addirittura incentivata dai frati, forse per l'autorevolezza del suo autore. Laddove i graffiti restano ancora



visita ad Assisi nel 1695 durante il suo viaggio alla Santa Casa di Loreto; o come quella del poeta francese Antoine de la Sale, che qui lasciò il suo marchio di riconoscimento (un criptogramma), presente anche nella chiesa di San Gregorio a Spoleto.

Un altro ambiente ricchissimo di graffiti è il passaggio tra la prima e la seconda cappella laterale di destra, dove tra il groviglio di iscrizioni a sgraffio presenti emergono due versi della Commedia di Dante Alighieri: la scrittura è trecentesca, forse metà del trecento e attesterebbe l'ampia e rapida fortuna della Commedia.



Uno dei 25 graffiti della stessa mano della Basilica di San Francesco, situato sotto "Il dono del mantello". Il testo in latino è così traducibile: Sono ciechi i mercanti che, per ingannevole guadagno di questo mondo, vogliono visibilmente perdere la gloria del paradiso e meritare l'inferno. Non così il beato Francesco che, per acquistare le perle del cielo empireo, dove abita il Signore Gesù, unico vero Dio, donò tutto il patrimonio paterno. Beati coloro che mangiano i frutti del proprio lavoro e non depauperano il proprio prossimo con false maniere e contratti usurari. Di questi, infatti, è il regno dei cieli Ø. 17 luglio, anno del Signore 1386. Ho scritto queste cose per tutti coloro che possono leggere, racchiuse tra il segno della croce e questo segno: Ø